

Furto di cyber-identità

Con la diffusione dell'informatica ad ogni livello cresce il rischio del furto di identità, ossia dell'utilizzo di informazioni personali ottenute in modo non regolare, fraudolento, per compiere azioni illegali, che produce danni non solo economici.

Il problema è più vecchio di quanto si possa immaginare. Se una persona riesce a trasformarsi completamente in un'altra, magari vivente, assumendone tutte le caratteristiche che la identificano negli archivi della varie amministrazioni (Comuni, banche, uffici vari, ecc.) può commettere qualsiasi atto criminoso o meno, senza la paura di essere scoperta. La responsabilità sarà sempre attribuita all'ignara vittima. Ne *Il fu Mattia Pascal* Pirandello ci prospettò una situazione contraria, ma per certi aspetti simile. In quell'opera il povero tapino è dato per defunto negli atti dell'ufficio anagrafe e non riesce, a causa della burocrazia che non prevede una tale situazione anomala, a dimostrare di essere vivo e vegeto. Quindi non può lavorare, aprire un conto bancario, partecipare alla normale vita sociale. Questa situazione era paradossale ai tempi in cui fu scritta, ma rimane molto attuale, anche se tutto ormai si svolge in ambito telematico.

Il problema è reale, e non sto parlando delle carte di credito clonate o delle solite truffe in rete, che ne possono essere una conseguenza, ma di qualcosa di più grave in assoluto. Il furto di identità può essere definito come l'utilizzo di informazioni su una persona, ottenute in modo non regolare, fraudolento, al fine d'identificarsi con la persona 'colpita' e compiere azioni illegali. Internet è uno dei principali strumenti (anche se non l'unico) con i quali è attuata la minaccia, e la sua diffusione a tutti i livelli ne ha aumentato la pericolosità. I cyber-crimeri sono sempre attenti allo sviluppo o alle innovazioni tecnologiche, molto più degli stessi progettisti. Prima che uno strumento sia diffuso (per esempio, le diverse ver-

sioni di Windows, o altri prodotti di larga diffusione), se ne conoscono già le debolezze, e si sa come utilizzarle a fini più o meno leciti.

Anni fa, ad esempio, poche persone utilizzavano i bancomat, ma già esistevano gli strumenti per clonare le tessere di utilizzo; quando si passò alla telematica, e furono introdotti i modem per comunicare tra i diversi sistemi, subito gli hackers scoprirono le lacune della rete di telefonia pubblica e iniziarono a effettuare le chiamate gratis.

Come già accaduto nel caso della legge sulla privacy, che ha cercato di tutelare i dati personali, e che ha generato, parimenti, un fiorente mercato di banche dati illecite, con dati riservati dei cittadini, ora anche il cyber furto dell'identità ha banche dati, paradossalmente vendute in rete, con tutti i dati necessari dei nominativi contenuti. È un mercato floridissimo, sempre in crescita. L' 'identity cyber theft' è una minaccia subdola, che può essere effettuata in molti modi: classico il furto del portafoglio che contiene documenti di identità, carte di credito, Pin, Password; altra forma è il furto della corrispondenza ordinaria. Strettamente correlata è l'intercettazione o la lettura della posta elettronica. Il protocollo utilizzato per la posta elettronica (SmtP) è intrinsecamente insicuro, non offre certezze a riguardo dell'autenticità del mittente e non impedisce che le informazioni in transito siano lette da utenti non autorizzati. Sempre più frequenti diventano le intercettazioni dei dati in transito su un computer, utilizzando gli spyware, o l'uso dei dati personali con cui ci si registra sui siti internet.

Altre forme sono l'ottenimento di informazioni dal posto di lavoro fa-

cendo hacking nei file, o l'acquisto di dati personali dalle banche dati illegali.

Come vengono utilizzati i dati rubati? Le 'applicazioni' sono queste:

- Modifica della posta elettronica personale
- Apertura di conti o utilizzo fraudolento di quelli esistenti, utilizzando i dati identificativi carpati
- Utilizzo dei dati per iscrizioni a siti pornografici che richiedono il controllo della maggior età
- Addebito di spese con le carte di credito fino al limite possibile

Spesso il danno maggiore non è solo economico ma 'emotivo': le vittime volte affermano che non solo hanno dovuto constatare che la loro privacy finanziaria è stata violata, ma hanno dovuto combattere lunghe battaglie per affermare la loro buona fede e costruire la situazione economica bancaria.

Oltre 200 mila identità vengono rubate ogni anno, con una crescita più del 20% dal 2002. Internet ha fornito ai criminali un nuovo modo per carpire informazioni personali, ad esempio la creazione di un finto sito eB, facendo sì che i clienti inseriscano i numeri di carte di credito e dati personali (il noto phishing). E non si deve ritenere che come europei siamo maggiormente al sicuro rispetto ad altri paesi: il furto di identità è costato negli ultimi 5 anni quasi 4 miliardi di Euro in tutta Europa.

Avvertimenti vengono continuamente dati a tutti i livelli, dalle note negli S venduti, ai vademecum dei consumatori, a informazioni sui siti stessi, ma purtroppo l'uso quotidiano della rete ci mette sempre più di fronte a minacce che stanno minando la stessa fiducia degli utenti.

Ated
P.O. Box 120
6502 Bellinzona-Semi
Tel. +41 91 800 40 40
info@ated.ch
www.ated.ch